ANNO XXXII. Giovedì, 3 Aprile 1879 N. 91

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	VOLUME INTERO	ANNO
Roma e provincia (a Regno . . .	L. 9 —	L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 — » 42 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 34 — » 62 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 — » 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . .	» 25 —	» 46 — » 86 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà cent. 5 (5) nel paese dove si pubblica
Un foglio arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno;
Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Danby Davies per Cosse., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Ufficio del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cui sono usciti al spedirne il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via delle Sale, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 2 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La discussione della proposta fatta nel Senato francese dal signor Peyrat è stata procrastinata. L'aggiornamento fu approvato con 157 voti contro 120. Non si parlerà adunque più, almeno per qualche tempo, del ritorno delle Camere a Parigi. Le deliberazioni prese dalla maggioranza del Senato non è però una rinunciazione del problema che ha dato causa costante i conservatori. A tutta giovarono le ragioni con cui gli stessi giornali più moderati della parte repubblicana si sforzarono di persuadere il Centro sinistro, dal cui atteggiamento dipendeva l'accettazione od il rifiuto della proposta Peyrat. Questa frazione di repubblicani, che ha perduta nella Camera ogni autorità ed ogni forza, è tuttavia omnipotente nel Senato. Ma l'esperienza le fece accorta degli errori, ai quali possono essere tratti i partiti, quando cessano di ragionare e si lasciano prendere dall'intemperanza di governare del sentimento. La caduta del maresciallo Mac-Mahon riempì di gioia gli uomini agrogi che componevano il Centro sinistro. Infatti, i repubblicani furono allora le dimostrazioni di allegrezza. Si vide in repubblica uscita fuori dal pelago alla riva e parve immediatamente fatta dell'oro. Ma d'altra parte non considerò il Centro sinistro che la caduta del maresciallo Mac-Mahon doveva segnare la fine del suo Secondo e glorioso predominio nel partito repubblicano e che soltanto i radicali avevano davvero motivo di prendersene piacere.

Ma d'allora in poi parecchio tempo è passato e non pochi fatti sono succeduti che temperarono l'entusiasmo del Centro sinistro e vi promossero una sana riflessione. A questo fortunato cambiamento vuolsi attribuire il contegno perseverante e fermo che fu preso assumere di fronte alla proposta di restituire a Parigi la sede delle Camere. Allorchè i repubblicani conservatori vi avessero acconsentito, non si sarebbe tardato a sentirne gli effetti nel governo e nelle Camere. I radicali stavano spiando il momento di riprovarsi più chiaramente e più recisamente di prima. L'amicizia di Parigi basò per particolarmente lavorevole. L'opposizione della Camera in questa città apparava essi, e non senza ragione, che dovesse essere il principio del loro rinorgimento. Ma il Senato ha mantenuto sonte queste speranze. Tuttavia non dobbiamo illuderci. La questione fu differita, ma non eliminata. E fra breve tornerà a farsi più grossa e più minacciosa che non fosse innanzi.

I repubblicani conservatori si trovano, d'altra parte, in uno stato di esitazione e di dubbio, che è assai pericoloso per del quale non sappiamo come potranno uscire. Il ritorno delle Camere a Parigi è un fatto. Ma si dubita di molti di ristorare che la prolungata lontananza delle Camere da Parigi, in specie ora, non sia un male peggiore. Parigi è una

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL'INGLESE)

di Miss Grey

XVIII.

— Avrei a chiedervi un grande favore, mio buon signore! — mi disse Alina, pochi giorni dopo la mia visita, mentre ci avevamo attraverso alle siepi del giardino.

— Che posso fare per voi, mia cara signora? Voi mi rendereste felice in darmi occasione di poter fare qualcosa per voi.

Le guardavo, mentre le parlevo e mi colpì una espressione nuova sul suo bel viso prima volta che l'avevo veduta la poi: un nuovo spirito sembrava rivelarsi nel suo sembiante e nel suo contegno e un spirito di maggior fermezza, di maggior nobilità e dignità. Le aveva ei perdonato, qual poteva essere il severo l'avevo restituito il sorriso dell'affetto a quella figlia alienata dal suo seno? Alla *moglie del cantante*?...

Ella ripreso:

— Voi siete molto gentile; ma temo che potreste rapportare la mia non gradirete piuttosto andare, ignara qual sono de' vostri guai ed abituati e voi dovete dichiararmelo se v'è menomamente di mia o distorbo l'adorivi.

Ella qui fece una pausa ed, assai vigilato quale potesse essere la strana richiesta, la rimproverai sorridendo per avermi nel conto di un vecchio cavaliere al poco galante da scusarmi con tali protesti; e pregai la bella signora di voler indicare il suo desiderio.

— Voi conoscete quel sia la professione di mio marito? — chiese' ella fissando con fermezza gli occhi ne' miei, mentre le sue gote si colorivano leggermente.

M'inebbinai affermativamente.

— Potete dunque immaginare che cosa sia per me una grande privazione.

Di nuovo ella fece una pausa, riprendendo a dire poi semplicemente:

— Andate voi, mi, all' opera?

— No, mia signora — le risposi'io.

— E gran tempo che più non ci vo; l'ultima volta fu con vostro zio. E, realmente, quand'anche io andassi, non apparirei forse tanto quanto altri le cose di questo genere. La musica lo amo assai, ma poi sono stato naturale. La melodia dell'usignolo che mi giunge improvvisa all'orecchio, il limpido trillo delle lodole, m'è più caro di uno spiendido trionfo dell'arte a cui debba essere assai fredda e ordina apostazione di diletto. Ma non dovete già pensare ch'io disgrazia tutta la società spenna. Se

voi, signora, per esempio, mi regalerete un giorno lo squisito diletto di sabre il canto della vostra voce sovra, vedrete come sarò apprezzato!

— E quello di mio marito... qual diletto non vi ofriebbe!

— Non ne dubito, madama; ma l'hà già offerto, infatti. Quando udii pronunciare il suo nome l'altro giorno io improvvisa e che fosse quasi spontanea armonia, siano l'avrebbe potuto udir con più abbrezza di me.

— Vanite dunque all'opera e ubitate nella sua maggior perfezione! — ripresse Alina con premura.

— Maggior perfezione, a guisa mio, non sarebbe; ma non volete dirmi qual sia il piccolo servizio ch'io vi posso prestare?

— Oh, no l'avete già ricevuto — riprese Alina con un sorriso: — si tratta d'accompagnarmi all'opera.

— Di accompagnarvi all'opera?

— Sì — ripse'ella, sorridendo alla mia sorpresa. — Il fatto si è che, in non posso più oltre sostenere di essere priva di questo, per me, tanto squisito piacere... Non posso sopportare che mostre tutta Londra gode de'talenti del mio sposo, le sole debbe rimanere a casa, lontana dal godimento di essi; e poi... *bestiaro di udire fra poco*... Ma, Carlo è molto soddisfeo relativamente al mio compagno. Ora, avendo un palco a mia disposizione, questo sarei stato

tuttavia, che ha successivamente provato, in una in Francia si compondia. Esso regola e distribuisce il sangue della nazione per innumerabili vene. Non vi è Governo nè Parlamo to che ne possa prescrivere i sentimenti. Ad increscere il pericolo di questa situazione concorre eziandio un'altra circostanza, che fu fatta ripetutamente accenno, sebbene invano, al Centro sinistro del Senato. La città di Parigi è rappresentata da un Consiglio comunale, il quale appartiene l'approvazione di un ragguardevole bilancio e la cui influenza tanto più cresce quanto più vi si indebolisce l'effetto e la devozione verso il Parlamento E in questo Consiglio l'elemento radicale ha un'assoluta maggioranza. Non sembra perciò opportuno ad alcuni conservatori un atto che alienerebbe dal Parlamento l'animo di Parigi e raccoglierebbe nel Consiglio comunale i pensieri della grande città. Già questo Consiglio si attegga ad assemblea politica. Esso aspira ad impadronirsi della direzione di tutta la prefettura di polizia. La sua domanda non sono continue. Si sente universalmente dai repubblicani conservatori la necessità d'indebolirlo. E la permanenza delle Camere a Versailles, in luogo di portare questo effetto, lo rafforzerebbe. Quindi i repubblicani moderati sono combattuti da due pensieri opposti e ciascuno dei quali è gravido di tempeste. Se si trasferiscano le Camere a Parigi, i radicali possono sostenere: quindi vengono a gettarsi nelle nostre mani. Se si rimane a Versailles, le Camere si troveranno di fronte ad un formidabile potere rappresentativo, che è il Consiglio comunale di Parigi.

Le interpellanze annunziate nella Camera di Vienna ci fanno intravedere l'accoglienza che i Parlamenti dell'impero austro-ungherese si preparano a fare alla partecipazione dell'Austria-Ungheria all'occupazione mista della Rumelia. Prima di giudicare questi atti sarebbe bene di sentire il probabile atteggiamento delle maggioranze delle Camere di Vienna e di Pesth, ordinate di dover aspettare più ampie informazioni.

LA DISCUSSIONE DEI CAPITOLI DEL BILANCIO DELL'ENTRATA

Non sappiamo biasimare la Camera se esaminò con diligenza i vari capitoli del bilancio dell'entrata. Dopo aver esposta tante politiche nella finanza, dopo aver fatti seguitamente ed ripetere nelle discussioni generali, giovarà agli interessi del paese che si sia iniziato qualche esame serbo dell'azione dei varii cespiti d'imposta. Ora questo esame in tre punti la già dato luogo a risultato notevole; vogliamo alludere alla imposta sui fabbricati industriali, a quella sulla ricchezza mobile e alle tasse mobiliari che percedono la nostra produzione mercantile. La imposta sui fabbricati industriali quale si continua a esigere regredì, è una enormità; più volte lo abbiamo dimostrato la ingiustizia di tassare sui fabbricati adibiti che si addicono a sè, assorrono già alla ricchezza mobile. Ma sinora, fra tante gridio di riforma, a nulla si è riparato, ed è evidente l'intento per compiere riforme più apparenti, più teatrali, per adoperare la gheniale frase dell'on. Maurogonato, di non alleviare i pesi della benemerite falangi dei nostri produttori. I quali col molto stimolo di gravezze in parecchie industrie già stremate dalla crisi boccheggiano e non sanno come tirar innanzi. Ora che il pareggio è raggiunto non si può nè comprendere, nè giustificare questa finanza selvaggia, che abbatte l'aratro per raccogliere il frutto, e il ministro del commercio dovrebbe intervenire nelle liti e ottenere una pronta e soddisfacente soluzione. Vi è perciò nell'indagine, bene posare ai nostri fattori di sete, i quali lavorano a metà o quasi nulla, perdono, come tutti sanno, e devono pagare coll'acerbità più notissima sull'imposta fabbricati industriali. E ci duoliamo a questo esempio per non enumeraggiare l'anno dei nostri lettori.

I fabbricati sono omai aggravati al limite estremo; l'ultima lustrazione che stimò alla finanza di 6 o 7 milioni più non si ottenne senza molto dolore dei contribuenti; almeno non si assumano le fonti delle produzione. Così si dice della ricchezza mobile. Quando la finanza era all'Opposizione, il suo tema favorito e concretato anche in disegni di legge era il *ribasso immediato* dell'aliquota della ricchezza mobile. Ora che è salita al potere, si è innamorata delle alte aliquote; ciò somosto in principio la convenienza delle mitì, ma in pratica mentiono le alto e, all'uopo, lo soccorre con molta disinvoltura. Il ministro delle finanza non osò difficoltà a mostrare ciò che si perderebbe ribassando l'aliquota (tutto questo si risconto per trattenuto) e a provare come non sia chiaro ciò che si guadagnerebbe. Imperocchè per ottenere un maggior prodotto ribassando le aliquote occorrerebbe molto tempo — qual tempo che ci manca a compiere queste riforme sagaci, e ci mancherà sempre insino a quando, appena raggiunto il paregio apparente del bilancio, invece di fermarsi un fondo di riserva, si gittano a diecine di milioni le entrate esistenti in diminuzioni di quarto d'imposta di consumo sia il contribuente non se ne accorde. Ma dove i lagni degli esercenti hanno un luto di varo è nelle esercità e nei modi della riscossione.

Conosciamo parecchi casi di fabbricanti, ai quali l'industria dà perdite e non profitti; malgrado di ciò, sono obbligati a pagare la ricchezza mobile. Bisogna che il ministro ingiunga ai suoi agenti di non confondere la ditta dell'esattezza con lo zelo delle fiscalità. E sovratutto bisogna che nei disegni del governo non vi sia il pungolo pensiero di guanzare ai grandi mezzioni di

voi, signora, per esempio, mi regalerete un giorno lo squisito diletto di sabre il canto della vostra voce sovra, vedrete come sarò apprezzato!

— E quello di mio marito... qual diletto non vi ofriebbe!

— Non ne dubito, madama; me l'hà già offerto, infatti. Quando udii pronunciare il suo nome l'altro giorno io improvvisa e che fosse quasi spontanea armonia, siano l'avrebbe potuto udir con più abbrezza di me.

— Vanite dunque all'opera e ubitate nella sua maggior perfezione! — ripresse Alina con premura.

— Maggior perfezione, a guisa mio, non sarebbe; ma non volete dirmi qual sia il piccolo servizio ch'io vi posso prestare?

— Oh, no l'avete già ricevuto — riprese Alina con un sorriso: — si tratta d'accompagnarmi all'opera.

— Di accompagnarvi all'opera?

— Sì — ripse'ella, sorridendo alla mia sorpresa. — Il fatto si è che, in non posso più oltre sostenere di essere priva di questo, per me, tanto squisito piacere... Non posso sopportare che mostre tutta Londra gode de'talenti del mio sposo, le sole debbe rimanere a casa, lontana dal godimento di essi; e poi... *bestiaro di udire fra poco*... Ma, Carlo è molto soddisfeo relativamente al mio compagno. Ora, avendo un palco a mia disposizione, questo sarei stato

contenta se a voi fosse piaciuto di accamare tale ufficio!.. Non avrei osato far tale richiesta ad una conoscenza al recente come voi siete per me; se non che l'amico di mio Giorgio m'avrebbe spiegato un stranziere; e pensai che forse, per amore di mio zio...

— Cara la mia signora, che dite mai! Per amore della nipote, delle mie poste stesse! Disponete pure di me. Assolutamente in un canterello del vecchio mio pari vi può essere buono!

— Quanta bontà! — esclamò Alina commossa, stendendomi la mano.

— Niente affatto! Io sono orgoglioso, addirittura orgoglioso di avere scelto a cavaliere di una sì bella signora!

— Orgoglioso! Oh no — esclamò Alina con un sorriso non scevro da una tinta di amarezza. — Non orgoglioso per certo di essere cavaliere alla moglie del cantante. — Poi, dopo una pausa, riprese: — E giusto che voi conosciate quanto si riferisce ad una persona a cui vi compiacete dimostrare tante benevolenze:... Vi riconoscerò ogni cosa; e voi allora saprete quanto maggior valore, che voi forse non immaginate, abbia per me la vostra bontà... Imperocchè sulle benevolenza di nuovi amici spiluate ora io posso far conto.

Ridono! — conchiuse — lo dirò domani.

LE INSERZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano terreno;
Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Danby Davies per Cosse., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Ufficio del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cui sono usciti al spedirne il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via delle Sale, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

QUESTIONI D'ORDINE PUBBLICO

Oggi alla Camera dei deputati sono annunziate le interpellanze di parecchi deputati sui fatti avvenuti a Milano, a Genova e in altre città d'Italia. I lettori troveranno il resoconto della discussione in altra parte del giornale. Intanto però, ci piace di stabilire bene le nostre opinioni intorno a quest'importante argomento d'ordine pubblico.

In Italia, la questione che ora si presenta è sempre la medesima che già fu decisa col voto dell'11 dicembre. La Camera che ha dato quel voto, può contraddirlo? È lecito al ministero che in conseguenza di quel voto è venuto al potere, di rinnegare le dottrine e le teorie approvate dalla Camera e dallo stesso on. Depretis in quell'occasione?

Noi sappiamo che le teorie apparvero tenute più facili ad ovvie, trovano in pratica serii ostacoli. Tuttavia, nel caso presente, il modo migliore per rimuovere o superare le difficoltà si è di prendere atto delle chiare e con una ben determinata regola di condotta.

Parlando dei fatti di Milano, anonimo alla mancanza di precisione nelle intenzioni lavate dal ministero alle autorità locali. Furono a Milano e altrove portati in pubblico processi intimente ambienti repubblicani, in quelle luogo di giubilo perfino *Viva Passanante*, e, come notammo a suo tempo, se queste dimostrazioni non hanno servito ad altro che a porre in luce il piccol numero e la scarsa autorità dei loro promotori, non è men vero che esso non sfrogo alla legge, alle istituzioni, alla forma di governo vuole dal paese. Ben altre sono le giornata degl'italiani, che manifestarono la propria volontà per mezzo del plebiscito. Quindi è non dubbio che quelle dimostrazioni non potevano nè dovevano esser tollerate. Gli ufficiali di pubblica sicurezza sono intervenuti, ma non sempre e non in ogni luogo senza quella pazienza che, come osservammo, provenire necessariamente dall'incertezza in cui vivevano intorno alle disposizioni del ministero. Ora, conosciute meglio queste disposizioni non potevano nè dovevano esser tollerate. Gli ufficiali di pubblica sicurezza sono intervenuti, ma non sempre e non in ogni luogo senza quella pazienza che, come osservammo, provenire necessariamente dall'incertezza in cui vivevano intorno alle disposizioni del ministero. Ora, conosciute meglio queste disposizioni non potevano nè dovevano esser tollerate. Gli ufficiali di pubblica sicurezza sono intervenuti, ma non sempre e non in ogni luogo senza quella pazienza che, come osservammo, provenire necessariamente dall'incertezza in cui vivevano intorno alle disposizioni del ministero. Ora, conosciute meglio queste disposizioni non potevano nè dovevano esser tollerate.

Noi crediamo di aver costantemente

I DEPOSITI BANCARI

Pubblichiamo il secondo e terzo titolo del progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari, del quale fiorì abbiamo riprodotto il primo titolo:

TITOLO SECONDO
Disposizioni transitorie

Art. 24. I libretti di conto corrente e quelli di deposito semplice a risparmio e portatore saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 20 per ogni foglio, a tenore del disposto dell'articolo 21, num. 29, della legge 13 settembre 1874, num 2077, per gl'effetti ivi indicati.

Il bollo sarà pagato mediante uno degli effetti di sovrano bollo attualmente riconosciuti saranno soggetti alla stessa tassa di bollo di centesimi venti quando non superano la somma di lire 1000, e di una lira se oltrepassano detta somma.

Nella stessa misura saranno pagate eziandio a le quelle precedente s'intenderà compreso anche quello per le relative quietanze.

ELEZIONI POLITICHE

Agli elettori del collegio di Lanzo.

P. Sotto-Comitato costituzionale di Lanzo ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

Chiamato l'onorevole deputato Romano a più alte uffizie nell'Ordine giudiziario, il nostro collegio è di duramente vacante a tosto convocato.

È fra di convenienza, e fu sempre costume del partito, al quale si onoriamo appartenere, non dare battaglia in simili circostanze. Esporrà nella presente più gravissime necessità di non cedere in tempo, nè attaccare una lotta infelice. In quale, imperata per un'eventualità di correre, ad alla vigilia delle elezioni generali, assidui politica, potrà sembrare ingiusta da risentirsi nel nel antipatia personale del che profondamente abbiamo.

Ma è sembrato a vitare alcuno, e nel campo serene dei principii, a togliere qualsiasi equivoco a mistificazione, dichiariamo pubblicamente di non proporre oggi alcun candidato di parte nostra, e di non contrastare la rielezione dell'onorevole Giuseppe Romano.

Lanzo, 31 marzo 1879.

Il Sotto-Comitato Costituzionale.

I DEPOSITI BANCARI

Pubblichiamo il secondo e terzo titolo del progetto di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari, del quale fiorì abbiamo riprodotto il primo titolo:

TITOLO SECONDO
Disposizioni transitorie

Art. 24. I libretti di conto corrente e quelli di deposito semplice a risparmio e portatore saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 20 per ogni foglio, a tenore del disposto dell'articolo 21, num. 29, della legge 13 settembre 1874, num 2077, per gl'effetti ivi indicati.

Il bollo sarà pagato mediante uno degli effetti di sovrano bollo attualmente riconosciuti saranno soggetti alla stessa tassa di bollo di centesimi venti quando non superano la somma di lire 1000, e di una lira se oltrepassano detta somma.

Nella stessa misura saranno pagate eziandio a le quelle precedente s'intenderà compreso anche quello per le relative quietanze.

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL'INGLESE)

di Miss Grey

XVIII.

— Avrei a chiedervi un grande favore, mio buon signore! — mi disse Alina, pochi giorni dopo la mia visita, mentre ci avevamo attraverso alle siepi del giardino.

— Che posso fare per voi, mia cara signora? Voi mi rendereste felice in darmi occasione di poter fare qualcosa per voi.

Le guardavo, mentre le parlevo e mi colpì una espressione nuova sul suo bel viso prima volta che l'avevo veduta la poi: un nuovo spirito sembrava rivelarsi nel suo sembiante e nel suo contegno e un spirito di maggior fermezza, di maggior nobilità e dignità. Le aveva ei perdonato, qual poteva essere il severo l'avevo restituito il sorriso dell'affetto a quella figlia alienata dal suo seno? Alla *moglie del cantante*?...

Ella ripreso:

— Voi siete molto gentile; ma temo che potreste rapportare la mia non gradirete piuttosto andare, ignara qual sono de' vostri guai ed abituati e voi dovete dichiararmelo se v'è menomamente di mia o distorbo l'adorivi.

Ella qui fece una pausa ed, assai vigilato quale potesse essere la strana richiesta, la rimproverai sorridendo per avermi nel conto di un vecchio cavaliere al poco galante da scusarmi con tali protesti; e pregai la bella signora di voler indicare il suo desiderio.

— Voi conoscete quel sia la professione di mio marito? — chiese' ella fissando con fermezza gli occhi ne' miei, mentre le sue gote si colorivano leggermente.

M'inebbinai affermativamente.

— Potete dunque immaginare che cosa sia per me una grande privazione.

Di nuovo ella fece una pausa, riprendendo a dire poi semplicemente:

— Andate voi, mi, all' opera?

— No, mia signora — le risposi'io.

— E gran tempo che più non ci vo; l'ultima volta fu con vostro zio. E, realmente, quand'anche io andassi, non apparirei forse tanto quanto altri le cose di questo genere. La musica lo amo assai, ma poi sono stato naturale. La melodia dell'usignolo che mi giunge improvvisa all'orecchio, il limpido trillo delle lodole, m'è più caro di uno splendido trionfo dell'arte a cui debba essere assai fredda e ordina apostazione di diletto. Ma non dovete già pensare ch'io disgrazia tutta la società spenna. Se

I miei cochi rimasero ugualmente affascinati dal suo aspetto quando io mi volsi a lei. Ei mi ringraziò con commovente dolcezza per aver concesso alla sua Alina la mia compagnia e protezione; e chi avrebbe potuto guardare a quel viso di pallido ed attraente, a quegli occhi sì sfavillanti e miti ad un tempo e più belli che mai in qual punto in cui li rivedrà l'amore a la gioia, senza che immediatamente ogni idea e preginzidio si dissipasse?

Ripresi che il piacere era dal canto mio, e dissi quale opera si avrebbe quella sera.

— I *Puritani* — rispose Alina graziosamente. — Aspettate, ora vi mostrerò il mio palco. — Stendendo la mano di piodi, scioles il fermaglio che univa il mantello di Angelo e lo fece apparire ai miei occhi attenti nel rago centuno di quel personaggio. E poi ella volse su me uno sguardo come per reclamare la mia ammirazione. Io la compiacqui infatti, senza mentire, mentre il mantello, sorridendo, ma con un lenne gesto d'impazienza, si rimettiva il mantello.

— Sì — ripose Alina alle parole di ammirazione da me profferite; e soggiunse, in tono più serio di prima, facendo incamminare gli occhi sopra di lui: — vorrei solamente cesser lo la sua Elvira!

(*Continua*)

Art. 90. Gli assegni bancari (obbligati quelunque sia il loro ammontare saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 10, anche compresa la tassa di quietanza.

Pei gli assegni bancari tratti all'estero e pagabili nello Stato, saranno applicate la tassa di bollo stabilita dall'articolo 23, n 3 della legge 30 settembre 1874, num. 2077, qualora abbiano i caratteri previsti dalla presente legge.

Gli assegni bancari nazionali e quelli non aventi requisiti stabiliti da questa legge, soggiaceranno alla tassa di bollo proporzionale graduale stabilita 2, 4, 9 e 23, 3 prime della stessa legge.

Sui casi di protesto degli assegni bancari saranno applicabili le disposizioni dell'articolo 41 della suddetta legge sul bollo.

Art. 27. La sottoposizione alla tassa di bollo degli atti contemplati dalla presente legge deve aver luogo prima che siano muniti di firma dello parti, ad opposta sia cancellata o in altre modo alterata.

L'applicazione materiale del bollo agli atti medesimi dovrà sempre essere fatta dagli uffiziali di registro.

Art. 28. Le contravvenzioni relative alle norme portate da questa legge saranno punite a norma delle vigente legge sul bollo.

Art. 29. I libretti di assegni emessi a di risparmio, i buoni fruttiferi e le relative quietanze, gli assegni bancari e cheques fatti nelle forme prescritte da questa legge sono esenti dalle tasse di registro giusta gli articoli 142 e 148 della legge 13 settembre 1874, numero 2076.

Nulla è innovato quanto agli atti delle Banche popolari delle Società cooperative che siano in ogni riguardo provvisti dagli articoli 108, n° 2, 30, n° 6 della legge 7 luglio 1869 e 17 settembre 1874, numero 2076 e 2077.

Art. 30. Per i libretti di conto corrente e di risparmio, e per i buoni fruttiferi e le relative quietanze che non siano fatti nelle forme stabilite dalla presente legge, si applicheranno le tasse di bollo e registro secondo le norme delle leggi vigenti.

Art. 31. Le tasse di bollo accedenti negozi tassati in centesimi stabiliti dalla presente legge saranno soggette alle sovrimposte del due decimi.

Art. 32. Sono abrogate le disposizioni della legge sulle tasse di bollo e registro in quanto siano contrarie alla presente legge.

TITOLO TERZO

Delle formalità di smarrimento di titoli e della procedura di ammortizzazione dei medesimi.

Art. 33. In caso di smarrimento, di distruzione o di sottrazione di libretti di risparmio, di buoni e di risparmio e di buoni fruttiferi al portatore ottenere un duplicato nei modi seguenti:

a) — *Titoli nominativi.*

Art. 34. Il proprietario del titolo deve dare immediata notizia dell'avvenuto smarrimento all'amministrazione della istituto che emise il titolo, la quale ne partecipa l'annotazione alla pretura del deputazione, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto nel deposito.

Art. 35. Trascorsi di trenta giorni dalla denuncia senza che siasi ricevuto in ufficio alcun reclamo, l'amministrazione dell'istituto farà inserire nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia l'annunzio della smarrimento e la diffida all'ignoto detentore del libretto di far valere le sue ragioni giudiziarie in proprie opposizioni, in confronto alla persona che denunziò lo smarrimento, nel termine di sei mesi, sotto pena della decadenza di tale notificazione sarà ripetuta tre volte, di sei in sei mesi, e non spirato il giorno sarà affisso negli uffizi dell'istituto che emise il libretto e nell'albo del comune in cui l'istituto ha sede.

Sulle opposizioni, come sopra ogni altra contestazione che potesse sorgere, giudicano gli uffizi competenti giudiziari.

Art. 41. Scaduti il termine prefisso senza che siano sorte opposizioni, il libretto si considera come annullato e l'istituto è autorizzato a rilasciare a chi domandi il rimborso un duplicato del libretto smarrimento.

b) — *Disposizioni comuni.*

Art. 42. L'amministrazione, mentre eseguono i diritti del possessore del titolo smarrito in conformità dell'istituto, non pregiudica per le rimasi ragioni del possessore medesimo verso chi ottenne il rilascio del duplicato.

Le spese dell'ammortizzazione dovranno sostenersi da chi notificò lo smarrimento del titolo.

Art. 43. Saranno applicabili, in caso di falsa denunzia di smarrimento dei titoli, le pene stabilite dal Codice penale per il reato di truffa.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(X) **Berolino, 28 marzo.** — Un nuovo lutto ha colpito la famiglia imperiale. Il principe Waldemaro figlio undicenne del principe imperiale è morto quasi improvvisamente, mentre pochi giorni prima, sano e vispo, faceva i suoi auguri di felicità al venerando imperatore in occasione del suo natalizio. Potete immaginare come la nostra città, che malgrado tutte le agitazioni socialiste è profondamente affezionata alla Casa degli Hohenzollern, abbia vivamente partecipato al dolore che la colpiva. I medici presero tutte tutte le precauzioni affinchè la notizia non si diffondesse oltre gli stretti principi, per evitare tutti maggiori scene a Darmstadt.

Il principe Waldemaro nacque nel fanciulli del principe Valdemaro e Potsdam. Dopo la nascita di questo ultimo non ebbe più fanciulli, civili e militari ed il clero, la principessa Vittoria, appoggiata al branchi del marito, il principe ereditario, volle tornare in chiesa e s'ingnocchiò un'ultima volta sulla lastra del principe implorando pace all'anima di suo figlio.

L'imperatore non potè intervenire al lavori; malgrado il suo vigore straordinario, malgrado la sua grande energia morale impressione profonda su di lui ed il suo stato di salute lascia molto a desiderare.

Il principe della Assia-Darmstadt presenga tattore i nostri circoli politici. E da notarsi che i deputati di questa provincia, storia distintissimi di partito, non hanno fatto rari contrasti al progetto di separazione che il cancelliere avea toccato nel suo discorso. Questa questione Schleswig-Holstein rimasende che il principe non tenga molto a quel progetto, poichè nel suo ultimo discorso vi si ha trattato che di volo.

Dal complesso della discussione si può augurare bene per l'avvenire, poichè elementi più moderati, anche nel seno della destra stessa hanno dimostrato di migliorare la condizione di quella parte di popolazione, sopradendo ogni maggiore soggetta alle sovrimposte del due decimi.

Art. 32. Sono abrogate le disposizioni della legge sulle tasse di bollo e registro in quanto siano contrarie alla presente legge.

TITOLO TERZO

Delle domande di smarrimento di titoli e della procedura di ammortizzazione dei medesimi.

Art. 33. In caso di smarrimento, di distruzione o di sottrazione di libretti di risparmio, di buoni e di risparmio e di buoni fruttiferi al portatore ottenere un duplicato nei modi seguenti:

a) — *Titoli nominativi.*

Art. 34. Il proprietario del titolo deve dare immediata notizia dell' avvenuto smarrimento all'amministrazione della istituto che emise il titolo, la quale ne partecipa l'annotazione alla pretura del deputazione, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto nel deposito.

Art. 35. Trascorsi di trenta giorni dalla denuncia senza che siasi ricevuto in ufficio alcun reclamo, l'amministrazione dell'istituto farà inserire nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia l'annunzio della smarrimento e la diffida all'ignoto detentore del libretto di far valere le sue ragioni giudiziarie in proprie opposizioni, in confronto alla persona che denunziò lo smarrimento, nel termine di sei mesi, sotto pena della decadenza di tale notificazione sarà ripetuta tre volte, di sei in sei mesi, e non spirato il giorno sarà affisso negli uffizi dell'istituto che emise il libretto e nell'albo del comune in cui l'istituto ha sede.

Sulle opposizioni, come sopra ogni altra contestazione che potesse sorgere, giudicano gli uffizi competenti giudiziari

Art. 41. Scaduti il termine prefisso senza che siano sorte opposizioni, il libretto si considera come annullato e l'istituto è autorizzato a rilasciare a chi domandi il rimborso un duplicato del libretto smarrimento.

b) — *Disposizioni comuni.*

Art. 42. L'amministrazione, mentre eseguono i diritti del possessore del titolo smarrito in conformità dell'istituto, non pregiudica per le rimasi ragioni del possessore medesimo verso chi ottenne il rilascio del duplicato.

Le spese dell'ammortizzazione dovranno sostenersi da chi notificò lo smarrimento del titolo.

Art. 43. Saranno applicabili, in caso di falsa denunzia di smarrimento dei titoli, le pene stabilite dal Codice penale per il reato di truffa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 aprile.

Presidenza del presidente TECCHIO

La seduta è aperta alle 2 1/2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si procede all'estrazione a sorte per la formazione degli Uffizi.

L'ordine del giorno reca: Interrogazioni:

MANGIAGALLI (ministro delle finanze) risponderà alle domande fatte dal 15 aprile.

CANTONI ha alcune osservazioni da fare sulla risposta.

MANGIAGALLI (ministro delle finanze) dichiara che si discuta prima del 15 aprile per rispondere alle altre osservazioni pervenute. Lo si dichiari; poichè il ministero non vuole sia necessario, domandare un altro assegnamento.

CANTONI osserva che prima che la Camera prenda le vacanze.

MANGIAGALLI. Il d'ogo stabilire oggi l'ordine del giorno di lunedì per poterci regolare in seguitone.

CANTONI osserva che non può dire nulla in proposito, la relazione non è pronta che oggi stesso, ma per la discussione si rimette al lunedì.

MANGIAGALLI (ministro delle finanze) Significa che il Senato ciò che vuol fare, purchè il governo possa provvedere.

CANTONI osserva aggiungo che fare la domanda di documenti e note al ministro; se questi ritardasse, la Relazione non può essere fatta presto.

MANGIAGALLI (ministro delle finanze) osservazioni altre, giacchè il Consiglio le intenzioni del Senato, assicurando che si vorrà prova una deliberazione in proposito. (La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Ripresa la seduta alla Commissione permanente di finanza ha stabilito che in Relazione sul Ministero dell'estrata sarà in questo mercoledì, e quindi subito potrà avvenire la discussione.

Si delibera che la discussione domicilierà all'ora prescritta.

Non estendevi alcun mistero presente, si rimanda ad altra seduta la discussione di due progetti di secondaria importanza.

La seduta è sciolta e ore 3 1/4.

Bilancio, codice e ore una.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 aprile.
(170° della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 1.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SCARNIO chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede alla rinnovazione della votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

DEL GIUDICE (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 198 — Voti contrari 32.

La Camera approva.

PUGLIA. Oltre le interpellanze annunziate dagli onorevoli Cavallotti, Maurogonato, Corbonchi e Lioy, se ne è aggiunta dell'onorevole Pierantoni sui sequestri di cui fu vittima la società del Credito di Bologna.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) risponderà in occasione della sua risposta agli altri interpellanti.

PUGLIA. L'on. Salvatore Morelli chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui contegno della autorità scolastiche di presidente giudiziario dell'Aiasia Lorena.

La questione della tariffe fece un altro passo avanti la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia infatti che l'esecrato fra i governi al Consiglio federale è già stabilito e che quindi la tariffe saranno presentate al Reichstag.

L'occupazione mista della Rumelia, dopo la partenza dei turchi, si può considerare come finita, avendo la Porta rinunciato alla sua opposizione. Si formerà un corpo di 15,000 soldati (6 mila austriaci, inglesi ed italiani. Lo Germania non prenderà parte all'occupazione, che durerà sino un anno.

Il governo spagnuolo ha presentato alle Corte, in data del 20 marzo, alle potenze europee, per richiamare le loro attenzione sulla triste e pericolosa condizione della popolazione musulmana della Rumelia orientale. Da questa si hanno i sentimenti ostili del bulgari, e d'altro canto, volerebbero a continuare più ogni ed umani verso i musulmani, è stati vittime.

Deportatile i musulmani erano esposti all'oppressione ed alla violenze del loro governatori attuali, che non hanno potuto proteggerli. Le vittime di quelle violenze furono sottratte ad emigrare; numerosi sono i musulmani che si trovano ora poveri, oppressi da la miseria dei nuovi funzionari della Porta. Questa fa appello alle potenze affinchè si prendano le misure più umanitarie per proteggere la popolazione musulmana della Rumelia orientale contro le violenze e contro i mali che le sono fatti dai bulgari ed accordarle speciale sicurezza della persone e delle proprietà.

Parla del fatti di Cesarea, che si dice fu strempolatissima (vina) il decreto con cui l'autorità politica di Milano sciolse l'Associazione della fratellanza artigiana. Parla della bandiera sulla quale era scritto *Società repubblicana* e non repubblica (*Ilarità*).

L'oratore risorda parole dell'on. Zanardelli sulla distinzione fra repubblica e società repubblicana e dice che l'onorevole Correnti deve che malgrado quelle parole l'onorevole Zanardelli abbe nella Camera 180 voti.

Racconta il fatto della bandiera che fu presa a colpi che le portavano. Nessuno d'ora scuote che quella bandiera esistesse (*Rise*).

Descrive il conflitto che si fu per l'intervento della guardia e dice che avrebbe potuto nascere un conflitto terribile perchè un comandante della guardia avrà preferito fuori le daghe. Crede che se non avvenuero conflitti più gravi, il merito spetti al buon senno della popolazione e del comandante dei carabinieri.

Descrive i fatti avvenuti nella domenica 23 mattina e dice che attinge la narrazione a un giornale non sospetto di adesione alle sue idee, al *Corriere della sera*. Che portavano quel dì stupefatto nell'interno della fratellanza repubblicana alla nomenclatura delle cinque giornate? La fratellanza vi interpretò quel nome.

L'oratore parla del conflitto avvenuto e legge i passi della narrazione del *Corriere della sera*.

Dice che doppiato quanto avvenne e crede che l'autorità ha responsabile delle stragi che fu causa al principio d'aprile e la vi l'eccitare al profanare decreti.

Dice ch'era meglio che farono disciplinati principii proclamati nelle circolari del governo della statista. Nei fatti si dimostrano pregiudizi i principii, proclamati dal partito.

L'oratore chiede un breve riposo (*Ilarità*).

LA MARMORA (nuovo deputato del 1° collegio di Torino) presta giuramento.

PUGLIA. L'on. Ministro in facoltà di proseguire il suo discorso.

MANCINA assume il discorso del profetto con cui fu sciolta la Fratellanza repubblicana di Milano.

Censura come arbitrari gli atti della autorità e dice che ciò non è governo assennato presenti i gravi pericoli che ora sovrastano alla distruzione del diritto di riunione.

Spera che Tenori Depretis sarà fedele ai principii di libertà e che non smentirà le buone parole in questo delle assemblee.

E di quel reggimento che festeggiava il natalizio del Capo dello Stato si chiese il trasferimento (*Conversazioni*).

L'oratore ricorda la grida sovversiva di Milano e d'altre città e domanda se questi dimostrazioni un indizio del dicembre siano state costituzioni di menti (*Bene*).

Il successore dicendere le istituzioni contro la violenze dei partiti estremi. Questo è il dovere dei partiti stessi ed aggiunge nell'orbita della costituzione. (*Bene*).

Dal avvenire volete progredire ed il mezzo la libertà della cospirazioni? (*Bene a destra*).

L'oratore svolge delle considerazioni su questo punto, dice un manifesto in cui si predice il ragitello e domanda se non fu cosa civile punire tollerare tali predicazioni (*Bene, applausi a destra, rumori a sinistra*).

L'oratore domanda al ministro dell'interno e della giustizia se sopra i fatti denunziati dal giornale vogliano provvedere e se il governo ha preso le misure necessarie ad impedire che si rinnovino.

Aspetta una risposta sopra i richiamati fatti (*Bene, applausi a destra, scrosciosi, Molti deputati vanno a stringer la mano all'oratore*).

PUGLIA. La parola spetta all'on. Cavalletti.

CAVALLETTO parlerà dopo l'onor. Filopanti.

PUGLIA. Parli l'on. Filopanti.

FILOPANTI. Dice che la Società del reduci di Bologna è un sodalizio di mutuo soccorso e non è politica e domanda spiegazioni sulla proposizione fatta al presidente di quella Associazione.

Dice di non essere d'accordo coll'onor. Lioy sulla convenienza di una inchiesta parlamentare repubblicana di Milano, la quale non doveva essere colta bandiere.

Dice che la Società reduci Repubblicani sono il meno cattivo. (*Ilarità*)

PUGLIA. La parola spetta all'on. Cavalletti.

CAVALLOTTI promette che farà l'on. Depretis sarà lieto di sentirsi dichiarare che la Società reduci non è politica e che non d'entro nel giusto mezzo. (*Ilarità*)

L'oratore ricorda la dimostrazione del dicembre, le misure dell'on. Dino che da quelle discussioni nacque l'equivoco e il malinteso. Cita parole dell'on. Minghetti.

MINGHETTI chiede la parola per fatto personale.

CAVALLOTTI dice che il ministero Depretis si è trovato dinnanzi a un problema, avere su provincia alla Camera e svolgerlo nel senso dell'on. Mari. (*Ilarità*) Il ministero si ritenne di questa incertezza.

Svolge considerazioni sui fatti di Milano e dice che non sono i ministeri moderati, Lanza e Minghetti, furono tollerate le processioni che ora sollevarono sì deplorabili conflitti.

Esamina le politiche interna dell'on. Depretis e la giudica troppo severa verso i repubblicani e troppo contraddicente nelle sue politiche del primo gabinetto Depretis.

Dopo lunghe considerazioni sulle politiche interne dice che ritiene debbia di proseguire domani il suo discorso.

PUGLIA. L'oratore proseguirà domani, secondo il desiderio.

La discussione della sinistra di Albenga non si farà domani, ma dopo le interpellanze.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta alle due.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Lo LL. MM. il Re e la Regina, hanno stargito testè agli asili infantili israeliti di Roma.

Gli asili infantili hanno inoltre ricevuto, come negli anni scorsi, lire 500 dalla Banca Romana, lire 500 dalla Banca di Roma, e dalla Banca Romana sul ripartio della somma destinata dei prodotti introiti e sopra il Lotto.

È grevemente indisposto l'onor. senatore Massimo Cordero di Montezemolo. Nel fiero stesso ordinati voti pel ristabilimento in salute di questo egregio uomo che l'Italia *nisce, ne' suoi dirmedi*, ha avuto e darà ancora, prima ch'egli assumesse gli uffizi pubblici, tenuti pur con tanto onore.

Il valente pittore Adolfo Ansiglioni ha ritratto con molta evidenza Re Umberto in piedi, a grandezza poco maggiore del vero. Questo dipinto, di ottimo stile, ornerà, tra pochi giorni, la sala consiglio di Perugia.

L'altro anno la sezione degli artisti di via de' Gimbamari ebbe in visita dei profetto conte. Mazzolani, che fu ricevuto dal presidente Cav. Cesare Mariani, del segretario Cav. Ferdinando Cavalieri, del tesoriere Cav. Ettore Ferrari, del professore Cav. Ettore Ferrari, del professore Cav. Edoardo Gerhard, e del direttore della scuola prof. Francesco cav. Gehart.

Il 30 corrente avrà luogo nel convento l'Ara Coeli che la figurale all'Esposizione di Parigi, quindi visibile la varia classi e gli lavori presentati gli alunni della scuola municipale di disegno applicato alle arti e mestieri, Corpi morali, individui, ecc. ecc. invitati nell'osservazione di quell'istituto. S'avverte che un *Album* nazionale.

È uscita la Rivista Agricola romana diretta dal cav. Angelo Pogni che contiene le seguenti materie:

Gli Enciclici — Appunti artistici del dittore Giuseppe Fiore — Notizie ed informazioni.

Dal bollettino demografico municipale risulta che dal 25 al 31 marzo, sopra una popolazione di 300,224 abitanti, vennero denunziate 183 nascite (89 maschi e 94 femmine) 120 morti, 109 matrimoni, 25 nascite naturali morte, 2 nascite naturali viventi, 2 nascite naturali morte, 2 nascite naturali viventi.

Dopo la vacanza di Pasqua il professore comm. Angelo De Gubernatis ed il valente dantista Cav. Bett. Giuliani verranno da Firenze appositamente per fare quattro conferenze. Il primo farà in quadro delle interessera indirizzo ad una delle prossime, nei giorni 17 e 20 corrente; il secondo parlerà di Beatrice di Dante nei giorni 24 e 27.

—

Dal 27 scorso marzo a tutt'oggi, mercoledì, 2 aprile, il turno della guardia d'onore al Pantheon innanzi la tomba del Re d'Italia Vittorio Emanuele locati ai veterani signori Cav. Emilio Renazzi, Francesco Ricciardi, Costantino Pieri, Attilio Ricci, Terenzio Rogazzini, Edoardo Romiti, Augusto cavaliere Rossi, Costantino Simone Pieri, Luigi Pupi, Tito Arnaldi, Ottavio Barnabei, Adolfo Leoni, Sebastiano Cartocci, Salvatore Cartocci.

—

Riaviamo dalla Commissione straordinaria municipale la seguente Relazione:

Nel corso degli ultimi mesi non avvenne alcun atto sulla municipale grazie a coperto di sofisichi;

Regione dell'Esquilino — Nulla via Merulana, alla prosecuzione di strade è furono trovati un tiro di Venere, maggiore del vero, di buone proporzioni, ed un pezzo di cornice ornata di fascie ed ovoli. Nella vicia Principessa Margherita, demolendosi un muro formato con scaglioni di marmo, furono estratte cinque grandi colonne di travertino di scultura figurata, sei quali si trovano ora in corrispondenza, in tutto, a gran parte, sulla strada. Le prime a una buona replica del noto simulacro di Bacco in trionfo; una parte della seconda; un Fauno forse col capo sulle spalle; la terza alta circa 3 metri, è di un personaggio coronato di foglie di vite in atto di tenere un grappolo di uvane in vari atteggiamenti.

Nella via Venti Settembre è stata trovata una colonna di marmo bianco di circa dieci di gallerie, large metri 0,40, lunga circa 50. Corre parallelamente alla strada sotto il livello del piano stradale.

Il pavimento di mosaico a colori, trovato presso l'angolo della via Nazionale a della Pilotta, misura metri quadrati metri 47,70, fatto ad imitazione dei tappeti alessandrini, e perfettamente conservato, sarà fra breve collocato nella sala dei Fasti consolari dei Conservatori. Al di sopra del pavimento correva il soleiato di una stanza che orava ornata di vivi intorno, con pitture nei tempi di mezzo. L'area circostante è occupata per larga spazio dagli avanzi di un portico d'ordine ionico, di cinque larghe nel diametro meno 0,80, e formato con bicchieri, ove di paperino, ove di travertino. Quest portico, il quale occupa tutto lo spazio compreso fra le case Crostarosa e le costruzioni dell'orto di S. Silvestro, sarà quanto prima messo in luce, e quindi restaurato e ricoperto.

Le dimensioni per la fondazione del teatro Nazionale, che il sig. Domenico Costanzi costruisce fra la via Torino e Firenze, sono state eseguite per l'altezza di 27 metri sotto strada che segue il cigli del Viminale fra le vedi del vico Patricio e del vico Longo.

Sono già cominciati i lavori di un palazzo privato del monte II. Le sezioni del perciello, largho nel diametro metri 0,70, sono state trovate costituite da stesso di stesso dipinto: le pareti, specialmente del lucernaio, hanno affreschi non disprogevoli; i pavimenti sono a mosaici di fiori e di animali. Molte opere d'arte furono ricuperate fra questa rovina. Le più importante è una rappresentanza di Bacchus fanciullo, di un pezzo privato del monte II. Le sezioni del perciello, largho nel diametro metri 0,70, sono state trovate costituite da stesso di stesso dipinto: le pareti, specialmente del lucernaio, hanno affreschi non disprogevoli; i pavimenti sono a mosaici di fiori e di animali. Molte opere d'arte furono ricuperate fra questa rovina. Le più importante è una rappresentanza di Bacchus fanciullo, di un pezzo di un gioviso idroforo, posto ad ornamento di una fontana, ed una statua di Ercole in gruppoli d'una nella mani; un'erma bacchico maggior del vero: un busto scolpito in marmo, ed altre sculture meglio più.

Nei lavori di ampliamento del primo tronco della via Tiburtina sono stati scoperti sepolcri e colombari di varie forme, cippi, stele, lastre, urne, sturari e loculi oggi con iscrizioni sepolcrali; due tavole votive in marmo, una delle quali rappresenta figure di diverse pure in travertino, e finalmente molte centinaia di pezzi di scultura e di opere in marmo, fra le quali si possono chiudere le vigne Venturi. Con questi frammenti esce state ricomposte due od ora statue, una delle quali rappresenta un giovane vestito di tunica e manto, altre portegli il vaso a bambini, lauri, cani, ecc. Vi è poi quasi intero il fregio di un sepolcro intagliato con arte, che sembra convenire agli ultimi tempi della repubblica.

La Commissione archeologica ha ricevuto in dono, dal sig. Domenico Costanzi, una lapide sepolcrale di Liberti dell'imperatore Domiziano, ed alcuni frammenti di architravi. Dal sig. Spithover Giuseppe un tubo di piombo di terracotta, che ricorda i giuochi di Saliduzio e di Secoli nel tempio di Severo Alessandro. Dal sig. cav. Pietro Rosa una iscrizione sepolcrale della gente Petronia trovata nella vigna Cassia, fuori Porta Pia, in via Nazionale. Dal prof. Crescenzio Cancelli due lastre di terracotta per uno di rassegliere acqua di altrazione.

La tipografia degli Eredi Botta ha pubblicato: *Il Monumento a Vittorio Emanuele*, a ricordo della solenne manifestazione di protesta che ebbe luogo stamane contro San Mauro.

Il sig. Salvatore Bonanni ha donato dei ritratti delle LL. MM., del Principino di Napoli e dell'on. Crispi, a'cui cose gli rimasero di Municipi, Corpi morali, individui, ecc. ecc. invitati nell'osservazione di quell'istituto. S'avverte che un *Album* nazionale.

È uscita la Rivista Agricola romana diretta dal cav. Angelo Pogni che contiene le seguenti materie:

Gli Enciclici — Appunti artistici del dittore Giuseppe Fiore — Notizie ed informazioni.

Dal bollettino demografico municipale risulta che dal 25 al 31 marzo, sopra una popolazione di 300,224 abitanti, vennero denunziate 183 nascite (89 maschi e 94 femmine) 120 morti, 109 matrimoni, 25 nascite naturali morte, 2 nascite naturali viventi, 2 nascite naturali morte, 2 nascite naturali viventi.

La mania della mortalità ne 1000 abitanti è stata 27 0,28; raggruppata ad anno, a 29,8.

Le cause della morti sono state:

Malattie zimotiche 31, costituzionali 16, locali 92, da vizio di sviluppo 5, morti violente 3, malattie mal definite 10.

Riluviano dal rosecorso delle principali operazioni eseguite nel mese di gennaio 1870 dall'ufficio VIII (igiene e assistenza sanitaria) i seguenti risultati:

Verificate sopra cadaveri 191;

Constatazione e sopralluoghi 38; inquisizioni per denunzie di pubblici e limosse 101.

Sequestri nei pubblici mercati 393; amministrazioni di bevalicenze 197.

Vaccinazioni 43; visite e periate sanitarie 37.

Trapporti di cadaveri 310; cura mortuarie somministrate ai poveri delle città 826, della campagna 31, in tutto 857.

Sussorsi sanitari notturni sperimentati 443.

L'assistenza medico-chirurgica a domicilio è stata prestata, per diverse malattie, a 124 persone in città ed a 291 in campagna.

Furono somministrati medicinali per lire 2438 85.

Gl'infermi ricoverati negli ospedali per conto del comune ascesero a 708.

Fu approvata assistenza ostetrica a 54 partorienti.

N. 202 furono le concessioni di autorizzazioni accordate.

Ai bagni animali furono ammesse, per conto del comune, sinque persone.

Nei ricoveri di mendicità sono presentemente cenolti 391 poveri.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1° aprile 1870.

Nati 21, compresi 2 nati morti.

Morti 18, dei quali 4 nati 1 orfa nati.

Morti a domicilio

Cadenti Olimpio vedova Bertini, d'anni 72 — Giovannini Rosa ved. Tavaglini, 57 — Florio Maria Teresa in Bassaggia, 23 — Dal Fante Marianna ved. William, 86 — Ministeri Domenico fu Michelangelo, 60 — Cassanova Elisabetta Giuseppe, 70 — Ciampini Eugenio di Pietro, 7.

Morti all'ospedale

Tornani Adele fu Giuseppe, d'anni 37 — Pasini Anna di Battista, 38 — Giacchini Matilde di Giuseppe, 27 — Gianbenedetti G. Battista di Luciano, 36.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dà di 1° Aprile 1870.

Il Barometro a ridotto a 0° a al mare l'altezza della stazione a di 49,m 05;

Barometro a mercurio ai 760,5

Temperatura centigrada

Massima ne 19,0 — Minima ne 9,5

Pluviometro cantico del giorno

Volatica ne 01 — Assoluta ne 7,30

Varie dominante. Sud ostinato.

Stato del cielo. Bello, a tarda sera alcune lunare.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI ROMA.

Udienza del 3 aprile.

PRESIEDE PER TRENTESIMO

Assessori: Biagio Raschi e Palma Cinesi.

Riassumono insanni tutto l'atto di accusa:

Nel comune di Castelnuovo di Porto, e per circa due anni, nella il medesimo tutto vivere due coppie, Biagio Raschi compagliato a Filomena Marchetti, e Giuseppe Molazzi a Palma Cinesi: però non furono a lungo devoti i rapporti amichevoli fra quelle due famiglie, perocchè si ovvise con grave fra il primo e l'ultimo, cioè il Raschi e la Cinesi. Non cadde rosso a sospirare le conseguenze: le gelosie, i risentimenti e le antiche triste di un canto, e i reciprocamente, le più gravi minacce d'ogni fatti dell'altro.

Così vivevano, quando il mattino del 13 gennaio dell'anno 1870 fu trovato morto il Molazzi. Si trovava steso sullo stallo sotto la casa di lui, proprietario minore, al quale soggiaceva come mezzaiolo e stato di certa vasinna chiamato. Fu quindi sottoposto.

In seguito, diventando più sicuriate la trama, quanta aveva reso inquietante la Filomena Marchetti, e tale intelligenza le procurava silenzio di morte e persone tanto per parte del marito che dello Cinesi.

Anzi, si prima di febbraio quest'ultima in un'amicizia con un'amorta, dimodochè: « Se rivedi quaggiù Commazzo. »

Nella sera del 23 febbraio, poi, venivano in Marchetti a presiedere del pane per cottura del mariti giunse in una via angustissima reserito un piccolo precipizio, improvvisamente vide sbucare da una direzione incognita la Cinesi, che le disse con calma, ma con accento determinato: stanie dirope, dell'altezza di 11 metri e mezzo. Ma sopravvisse: e, dopo qualche: prescrizioni sulla cura, partì: « Ora che sono ristabilita! » disse ella alla Cinesi.

Dopo ciò, la Marchetti non volle più abitare colla Cinesi, temendo a ragione che le avrebbe maggior male, ed andò ad abitare presso la madre, ove in sugni sicchè il marito.

Gli antichi del 24 aprile la Marchetti fu trovata morta sul suo letto. Come pur il Molazzi, fu detto ancora stata colla notte colpita da improvvisa malore. Dietro vaghi sospetti di veleno e sabbondò, due notizie di quell'avvenimento i carabinieri accorsero alla casa mortuaria, arrestando il Raschi, il propalatore, ed oltre una piccola fiala gli trovarono addosso una sostanza contenente della polvere di cenerdi.

Si rilevò quindi del giudice e dei periti il medesimo trattarsi di morte violenta. Sembrava il cadavere obbesi la prova che alla Marchetti erasi propinata polvere di cenerdi in ripetuti dosi, e che giusta agli estremi di vita, un dolore o fisicosia assistenza fu la morte, mediante strangolamento. Le sospettò ricadevano sul Raschi il sospetto che anche il Molazzi avesse soggiaciuto alla stessa sorte. Ma l'esame cadaverico, infatti il Molazzi, vi ritrovarono le vestigia della polvere stessa di cenerdi. Da questi dati e da un grande coacervo di deposizioni di testimoni d'accusa e scrittura della sola dei due imputati e di diversi stralci e quarto Corte d'assise per essere giudicati per reciditio: la Cinesi la persona del primo tentato per estorgli un olio sperante e proviamo, una quantità di questa stessa veniva; poi per mandato assassinio ma premeditazione ed aggiunta la persona della Filomena Marchetti; e complicità nel venerato commesso la persona della suddetta dall'imputato Biagio Raschi. Il Biagio Raschi di essere

ebetti e di complicità nel mentato commesso dalla stessa, di complicità nel pena di venire dalla persona di Giuseppe Molazzi.

Interrogatorio dell'Accusato.

Confessa il suo delitto, domanda perdono a tutti e a Dio, ma dice sempre non ricordare i particolari perchè accecato e sedotto dalla Palma Cinesi.

Interrogatorio della Cinesi.

Nega l'accusato. Ammette la polvere avuta dalla Filomena per fare un vescicone al marito; dice che il marito, la settembre, mangiò molti dolci ed altre robe (bibite) assieme alla morte del marito, avvenuta il 12 febbraio e che la stessa sera morì anche il 23 ora domenicale della polenta al marito, e questi, dopo mangiato, si sentì male, disse di degli chiamare il medico. Nega sempre stati lei che inspirò la Filomena di chiamare il medico. A domanda, risponde che non si sa della costituzione privata di morire, aspetta. Nega assieme i rapporti col Raschi. Dice non essere vera l'assenza coll'amico della Filomena, come pure l'aver seguito a minacciata, cioè la Marchetti non m'accetta a Favaria gratuita nel precipizio. Ripete che è innocente e che il morto era cagionato di polomene.

Si dà lettura dell'interrogatorio scritto e delle perizie e verbali. (Continua)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'OPERA NUOVA

DEL MAESTRO MARCHETTI

Il baritono Maddia, in seguito a parere di alcuni medici, ha sciolto il suo contratto col teatro Apollo, stimando nel momento è così, secondo migliorati in salute gli altri artisti di canto, siano indisposti, si stanno per riprendere la prova del *Don Giovanni d'Autrice* del maestro Marchetti.

Quest'opera sarebbe la fatto sorpare gli voci più strane, e, fra le altre, quella meravigliosa straniera, che, lavorando la parte di Zerlina maggiore, innovazioni tali di non mettere più in lesione quello spartito, ma di sostituirvi invece qua vecchia opera di repertorio.

Noi non sappiamo che cosa ne pensino il Rondoso e la Deputazione teatrale, ma noi crediamo che questo sia il partito più savio e più sicuro per programma degli spettacoli in principale stritrativa della stagione.

Il rappresentabile fare tutte le parole presenza senza prolungare il corso delle modesino ala parte in fine del mese, come, parmi, è stato deciso per di fare senza degli spettacoli nuovi. In tale condizione di cose sarebbe facilissimo di porre in iscena l'opera del maestro Marchetti. Basterebbero tal uopo, due prove di un po' di energia e di buona volontà, sostituendo al Medici un altro baritono di spesa meno forte, come Dondi, che l'impresario Jacovacci ha avuto la posa avvedutezza di lasciar libero primi della fine del mese, e che non costerebbe gran fatto.

Dunque ritentiamo che l'opera del Marchetti venga rappresentata, e non ci avrà a dire che Jacovacci cammina diritto soltanto quando ha da fare col Ricordi o colla signora Lucca.

Terremo i lettori al corrente di questa vertenza.

— Venerdì sera, 4 aprile, avrà luogo al teatro Apollo la seconda vendetta musicale ed istrumentale, al quale presiederanno parte tutti gli artisti e l'orchestra del suddetto teatro, sotto la direzione del maestro Luigi Mancinelli, promosso dal Comitato per promovere gli incoraggiamenti drammatici, nello l'alto scopo dello LL. RR. gli ambasciatori di S. M. I. R. austro-ungarica e di sente Pace ed il barone di Haymerle.

Ecco i biglietti rivolgersi al botteghino del teatro.

I signori capitolati che intendessero ritirare i loro biglietti per la prima rappresentazione, non ad oltre avviso fino alle ore 3 pomeridiane di domani, 30 aprile, al suddetto botteghino.

Questa sera, giovedì 31 marzo, ultima recita di quaresima.

APOLLO. — *La Cameriera padrona*, opera — *Maria* VALLE. — *La Perle Due*, ore 8 1/2.

METASTASIO. — *La Stella Incerta*. Secondo rappresentazione ore 8 1/2.

QUIRINO. — Doppia rappresentazione. *Il Mago Salone.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Aggressione. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* del 2:

Una nuova aggressione contro l'ex Ministro Porretti venne a portare l'indignazione nella nostra città.

Il conte, Porretti in piazza S. Firenze venne assalito ieri sera da due individui, che, dopo avergli fatto per sorte Domenico Giorgi di Legliano, scambiandolo pronto il principe Doudoff.

Il malcapitato Porretti ebbe in effetto leggermente a un impiegato comunale che era con lui, ma potè avviarsi tre i loro soci. Perocchè il suo scopo è di quelli che, oltre ad essere l'ordinamento ed il lustro di una nazione, sono ancora dall'intervallo delle nazioni civili, che, dopo avere divisa la scienze, onorati colle parole e cogli atti. La scienza non ha patria, ma ne' suoi più illustri cultori si ferventi adoratori si accompagna sempre colle più pure ed efficaci virtù cittadine. Delle quale cose mondo dell'amore del vero coll'amor patrio abbiamo apposito uno splendido esempio nel senatore Cremona, che in, commovi, giovanissimo, a servire il suo paese nelle guerre sulle quarte del 1848-49, e dalcui poscia, dopo aver partecipato alla gloriosa difesa di Venezia, agli studi matematici ed all'insegnamento, acquistò degli uni e nell'altro la più ampia reputazione europea ed un nome importante. Ci rincrescerebbe volcaffrire, se questo non fosse sovrabbondantemente che l'Italia, per l'oggi e per il passato non dovesse mai patire scarsezza di uomini così egregi come l'illustre professore, che dirige con tanto successo la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma e che il Re del Regno ha ultimamente accolto nel senato.

LA STAMPA INGLESE

E LA QUESTIONE D'ORIENTE

Ecco come il *Times* giudica la grave accertata a Pantalassa:

« Ad istanza di Re Umberto, venne firmato dal ministro degli affari esteri italiano il decreto che annulla la pena di morte cui fu condannato Passannante, inquisito dei lavori forzati a vita.

« Nell'attuale stato dell'opinione pubblica Italiana sulla questione della pena di morte, questo provvedimento non era inatteso. La pena di morte è tuttora mantenuta in parecchi codici continentali per delitti di straordinaria gravità, ma diviene ogni giorno più difficile l'infliggerla. In qualche parte d'Italia esso venne abolita prima della fondazione del regno italiano, ma la sentenza di morte era stata regolarmente pronunziata contro Passannante ed egli deve la sua grazia alla clemenza del Re.

« In Germania prevale la stessa tendenza a non infliggere la pena capitale nei casi di omicidio ordinario. Ma allorchè si aggiunga al delitto di sanguinis quello di tradimento, come nel caso dell'attentato alla vita dell'imperatore di questa nazione, l'inclinazione naturale verso la clemenza è superata, e Holzl venne in pena di una delitto.

« In Italia all'opposto neppure il tradimento valse a far cangiare in pena che la legge ordinariamente infligge al regicidio.

« Il Re stesso è intervenuto per favorire l'uomo il quale commise un premeditato attentato alla sua vita, e i suoi ministri confermarono alla sua intercessione. In questo esercizio della sua prerogativa il Re ha mostrato come sia debole la pietà ed un impulso di clemenza che emora la sua umanità, ed in parte al sentimento predominante nella nazione, quasi ringrazia, in fatto le circostanze, dall'infliggere la pena di morte. È inutile cavillare su questo sentimento: esso esiste e non deve tener conto. A prima vista può sembrare strano che nei paesi dove i delitti violenti sono più frequenti e numerosi la pena capitale sia quasi abolita, mentre dove i delitti violenti sono rari quella venga applicata in pena capitale alle comparativamente debole. Ma l'una fenomeni sono una conseguenza dell'altro, e la medesima causa cause ad effetto. La ritrattana ad infliggere la pena di morte in Italia, deriva in parte dalla mitezza della costituzione e dal l'amenità le vista; ma è impossibile di sfuggire interamente il soggetto che le fenomeni sociali dalla quale nasce la natura all'umanità e tende a frenare la giusta indignazione che questi delitti devono suscitare nei nostri animi delle persone stelle. »

Il *Times* fa quindi un esame comparativo delle diverse legislazioni penali coercitive, e conclude che in Inghilterra si conserva la pena di morte, sen'è eseguita praticamente, è associata per comune consenso negl'animi del dalitti, così come la stessa è di più del morte, naturalmente, contro la pena di morte in estinto. Ma l'intera assenti dalle legge è indebolita allorchè la più terribile delle sue sanzioni è abolita in pratica per consenso generale, ne sul comprese, in pratica, mentre è tuttora conservata in teoria. »

GLI ATTENTATI IN RUSSIA

Il recente attentato commesso contro il generale Drentelen a Pietroburgo è vivamente commentato dalla stampa russa. Notevolmente tutti i giornali esprimono la loro indignazione e condannano energicamente gli assassini. Il *Golos* dice: « Non vi sono delitti di riforme e che gittano il disordine nella nazione, e nelle Università e Scuole russe. Il delitto è opera di pochi individui isolati, ignorati del governo, della società e della popolazione.

Il *Golos* entra in miglioramento della stampa: « Abbiamo tentato lungamente, egli dice; abbiamo sperato che nostri si sarebbero in serie di spaventevoli misfatti, l'attentato contro l'esiziato generale Trepow, l'assassinio del principe Krapotkin, l'assassinio del principe Kropotkin, senza parlare di altri che si sono poco noti. Ora vi fu un quarto attentato, contro il generale Drentelen. È tempo di parlare, non una volta sola, allorchè il nemico si prevose, ma continuamente, ogni giorno, dalle case di quei disgraziati nostri giovani. »

Il *Vedomosti di Pietroburgo* così si esprime:

« La forza sono a ragionevoli del paese, se il governo accoglie con fiducia le loro proposte e le mette in esecuzione, non può distinguere, sarebbe la salma della vera forza, formerano un nucleo fortissimo ed il buon senso popolare, circondando gli stessi degli agitatori, ingiuocio ad essi la possibilità di manifestarsi e di *riprodurli*. »

Per quanto concerne, in domanda di una Costituzione va diventando assolutamente nella società russa.

Il colonnello di polizia ad Odessa, Antonow, venne arrestato e per abuso del potere d'ufficio destituito dal suo posto. Non è così facilmente che si possa commettere un abuso consimile.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 3. — Il gerente *Avenir*, dalla Gerente Rochefort, è partito oggi per Napoli e Genova.

Berlino, 3. — Il *Monitore* pubblica un'ordinanza imperiale, la quale, in seguito alle osservazioni dell'episcopato, mitiga alcune misure già prese contro la provenienza della Russia.

Costantinopoli, 1. — Reuter reputa che Robert-pacha debbono recarsi in Italia per compimentare la Regina Vittoria e consegnarle una lettera autografa del sultano.

Gli arsenali disidenti lavorano per un rinvigorimento col Vaticano, mediante alcuni immunità.

---

annunzia che il governo inglese decise di spedire 5000 uomini nella Rumelia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Porta accettò in massima l'occupazione stessa, ma fece alle potenze alcune osservazioni, e domandeschbe che Rustem pascià sia nominato governatore della Rumelia.

« La traslazione fra l'Austria e la Porta sono rallentate, ritenendo ogg'ultima di accomunicare che l'occupazione di Novi-Bazar si estenda fino al passo che comunica la valata di Mitrovitza. »

Lo stesso giornale ha da Lahore:

« L'attitudine minacciosa delle tribù nel distretto di Jellahabad rese necessario l'invio di truppe inglesi in quel punti. »

Il *Daily News* ha da Rangoon:

« Il re di Birmania chiamò tutti gli uomini capaci di portare le armi. »

New-York, 1. — Il *New-York Herald* ha da Taschend:

« Yakoub kan spodì una nuova ambascista a Taschend. »

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 2. — Seduta della Camera.

— Discussione del bilancio. — Il ministro della finanze, respingendo gli attacchi, dimostra che le spese sono aumentate in seguito alle riforme amministrative e alla costruzione delle strade ferrate, ma dice che sono cresciute anche le entrate; soggiunge che avvenimenti straordinari possono rendere più difficile la misurazione del bilancio, ma non sconcertarla.

Il governo, colle economie nell'amministrazione e nell'esercito, colle riforme delle imposte e colla cessazione di contributi dobbi, spera di ottenere l'equilibrio.

Buda Pest, 2. — La Camera dei deputati votò una proposta, colla quale ringrazia il presidente Ghyczy, che diede la dimissione in causa della sua avanzata età.

BORSE DI COMMERCIO

	ROMA		LONDRA	31	
	1	2	Cons. Inglese	92 1/16 a —	92 3/16 a 97 3/16
Rendita Italiana 5 0/0	83 0/2	84 1/2	Spagnuolo	14 1/8 a —	14 1/8 a —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	Spagnuolo	14 1/8 a —	14 1/8 a —
» stallonate	—	—	Cons. Italiani	71 1/2 a —	71 1/2 a —
Obbl. Beni Rustici 6 0/0	—	—	Azioni	45 3/4 a 46 3/4	46 3/4 a —
Obbligazioni Tabacchi	—	—	Oblinazioni (77)	83 3/4 a —	83 3/4 a —
Rendita Austriaca	—	—			
Fiorini austriaci	—	—			
Banca Nazionale	—	2125			
» Toscana	—	—			
Banca Romana	—	—			
Banca Generale	504	510			
Credito Mobiliare	—	—			
Fondo sulla Piazza di Roma	—	—			
Obbligazioni sulla Piazza di Roma	—	—			
Anglo-Romana ill a gas	654	—			

BORSA DI ROMA

3 aprile 1870 (ore 2 1/4 pom.)

Il nuovo miglioramento avvenuto ieri a Parigi continuò anche oggi da noi un altrettanto aumento della Rendita e di tutti i valori. Si fece 80 40 per 80 40 e 80 37 1/2 per contanta, per chiudere però, un po' più debole 80 30 1/. Visto che l'apertura di Parigi giunse in leggera ribassa pel giorno successivo.

Ricostituzioni i Prestiti.

Rothschild 101.

Banca Generale 504.

Credito Mobiliare —.

Banca Romana —.

Azioni della Banca Nazionale furono pagate 2125 per contanta.

Le Obbligazioni ecclesiastiche 510 per contanta, ultimo zino a 514 fm. a chiudere 513 circa.

Le Obbligazioni Tabacchi furono avvezze 505 a 505.

Più debole il Credito.

Francia 3 mesi 108 12.

Id. Chèques 109 10.

Londra 3 mesi 27 46.

Ore 31 03.

	FIRENZE		ROMA	
Rendita Italiana 5 0/0	81	—	81	—
Rendita Italiana fine corrente	81 60	81 65	81	81 65
Azioni	77 50	77 65	77	77 65
Prestito Nazionale	109 25 ex.	109 —	109	—
Imposte Nazionali	—	—	—	—
Obbligazioni Tabacchi	510	510	—	—
Fondi Banca Nazionale	2130	2135	—	—
Banca Toscana	—	—	—	—
Banca Romana	—	—	—	—
Credito Mobiliare	700	700	—	—
Fondi Banca Generale	—	—	—	—
Banca Nazionale	—	—	2	—
Sconto 5 0/0 prod. 1° gen.	80 14	15	80	15 fm
PARIGI (ore 2 1/2 pom.)				
Rend. franc. 3 0/0 contanti	81	81 02		
» » fine	80	79 97		
» » prod.	114 95	114 92		
Banca di Francia	—	—		
Credito Mobiliare	96	96 —		
» » fine	5 50	—		
Ferrovie Romane	120	120		
Obbligaz. ferr. V. E.	193	193		
Ferrovie romane, nuove	2 50	2 50		
Obbligazioni romane	190	190		
Obbligazioni romane	200	200		
Ferrovie Meridionali	210	210		
Cambio sull'Italia	2	2 1/2		
Cambio sulla Svizzera	9 7 1/2	9 7 1/2		
Cupone staccato	—	—		
Da Francoforte a 114 00 fine aprile.				

VIENNA	31	
Metaliche	58 10	58 30
Prestito 1860	93 50	93 60
Azioni della Banca Nazionale	705	705
Azioni di Credito	174	174 50
Londra	110	110 25
Argento	107	107 25
Zecchini imperiali	5 24	5 24

BERLINO	
Mobiliare	446 50
Austriache	447 —
Lombarde	121 50

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il commercio dei grani e degli altri cereali resiste alle fluttuazioni del prezzi che dominano nelle maggiori parti del mercati, e nella settimana decorsa non si ebbero grandi variazioni notevoli.

Il gruturco in diversa settimana segna una diminuzione; e ciò non solo per le qualità che in questo mercato hanno la preferenza, ma anche per la diminuita ricerca fatta come nonmeritabile quanto per la utilizzazione degli spiriti.

A Rapsa, ove pochi effetti, il grano bianco della provincia romana fu contrattato a lire 20 e giunse fino a lire 20 10 il cubbiale, e il granoturco della stessa provincia di Roma fu vendato a lire 17 50 il quintale.

A Firenze i grani gentili bianchi si vendevano da lire 17 00 a 19 al sacco di tre staia, a seconda del peso, e i rossi da lire 16 75 a 18.

A Siena i grani prediletti furono da lire 20 a 20 al quintale, i grani misti; da lire 17 50 a 20 per il granturco; di lire 16 a 17 50 per le segale, e di lire 24 50 a 30 per i fagiuoli bianchi.

In Arezzo per il consumo i grani furono venduti da lire 20 a 22 all'ettolitro; i granturchi a lire 10 25.

A Bologna alcune leggere buone vendite al prezzo di lire 22 25 a 22 70 al quintale per i grani della provincia; di lire 20 50 a 22 50 per i granturchi di Romagna, e di lire 21 per 26 per i mischiglioni. I granturchi si vendevano da lire 12 50 a 13 50, e i fagiuoli a lire 22.

A Ferrara si fecero i debolissimi prezzi dell'ultima corsa.

A Venezia i grani variarono da lire 22 50 a 24 al quintale, secondo merito; i granturchi da lire 16 a 18, e i risoni nuovani da lire 20 a 21.

A Verona vennero sui formenti e sul granoturco i prezzi debolissimi di ieri.

A Milano pochi affari e prezzi invariati. I grani teneri da lire 21 a 22 al quintale; i granturchi da lire 12 a 13, e il riso nostrale fuori dazio da lire 34 a 46 00.

Olii d'oliva. — Nonostante l'abbondanza del raccolto in Toscana, in Sardegna e nelle Puglie, l'articolo si sostiene, e ciò a motivo della molta richiesta che vengono dall'estero.

A Roma l'olio fino d'oliva venne venduto nella da lire 1 80 a 1 85 il litro, e quello mercantile a lire 1 60 a 1 70.

A Porto Maurizio si non avanza depositi di olii vecchi, ma i proprietari sono restii a vendere perchè sperano migliori prezzi. I depositi bianchi vecchi furono fino 180 il quintale; i fini da lire 170 a 175; i fini da lire 155 a 160; i mercantili fino 138; i mangiabili muovi da lire 125 a 130; i lavati fino 84, e le cime da lire 90 a 97.

Caffè. — Le calate di consumo si mantennero a domanda, ma tenti i mercati, e questo influisce sulle transazioni nei corsi; i quali diventano sempre più deboli.

A Genova durante l'ottava si vendettero circa 400 sacchi, fra i quali 200 di Santos a lire 77 e 78 e 77 egni 50 chilogrammi per il Rio andante, e 84 per il Bahia.

In Ancona vendite lente con prezzi variegati per i competenti. Il Rio fu venduto da lire 205 a 200 al quintale, secondo il merito; il Santos da lire 205 a 200; il San Domingo da lire 200 a 195, e il Portoriceo da lire 220 a 216.

Nello altre piazze delle peninsola si fecero i medesimi prezzi dell'ultime settimane.

Zucchero. — Adesso che il raccolto di zucchero di barbabietola sia per tornare il suo tempo, si rilevano sempre più le qualità in esso valutazioni ovuno ovunque e che ovunque notevole progresso.

La Francia darà circa 420 mila, la Germania 400 mila, l'Austria 300 mila, e così 20 mila possiamo in più dalle primarie nazioni europee; e infine la Russia e il Belgio promettono un eccedente di 100 mila quintali. Ecco dunque la produzione totale alla campagna 1870-70 ammonterebbe a 1,900,000 a 2,000,000 e 1,501,000 a 1,778,000 dalle tre precedenti campagne, e ovvebbe la più forte produzione conosciuta.

I prezzi praticati nel corso delle settimane furono a seconda delle qualità e quintale per i raffinati dalle Ligure Lombarde di lire 124 a 128 nelle altre piazze della peninsola per i raffinati bianchi di lire 120 a 122, e quelli di lire 89 a 91 lire per i pesti centrati a Trieste, e 90 a 92 lire per i pesti di Amburgo, e di franchi 130 per i raffinati sodi a Parigi.

Petrolio. — Grande consumazione la stagione del mitor anno, e le transazioni sono generalmente assai importanze.

A Genova si vendettero ancora migliaia di casse da lire 27 a 28 al quintale e il petrolio, a qualche lotto di barili a lire 27. Bisogna che pur troppo, ci sia ancora da lire 21 50 a 22 per la casse. Fu combinato anche qualche affare per consumazione interni segreti, ma che si dicono inferiori di 25 a 30 franchi per quelli sopra notati.

Nelle altre piazze della peninsola i prezzi variarono da lire 60 a 72 al quintale stesante.

Cattle pallosti. — Poche contrattazioni, perchè si è in attesa di nuovi arrivi. Si ebbero però pronti troppo ridotti emeralare i loro consumi, ma non variarono i loro capitoli alle antiche transazioni.

A Genova i Rio Grande a consegna di stabilimento 19/14 si vendettero a lire 124 i 100 chilogrammi; i Rio-Aires di chilogrammi 124 a lire 108; i Montevideo muovi di cifli 84 a lire 60; i Kervahn Sisal a lire 91; i Manilla deno Dasso contanti a lire 70.

Nelle altre piazze della peninsola i mercati non si mossero.

Canapa. — Le calate di consumo si mantennero in buona domanda. Quanto alle grezze, e mercato non si mostrò molto attivo. Le stagione consumazione seguente, e a ciò contribuiscono le notizie favorevole l'intiere i raccolti nelle Indie.

A Genova i Manilla furono pregati e mantenuti in buona domanda. Quanto alle grezze, e mercato non si mostrò molto attivo. Le stagione consumazione seguente, e a ciò contribuiscono le notizie favorevole l'intiere i raccolti nelle Indie.

A Genova i Manilla furono pregati e mantenuti in buona domanda. Quanto alle grezze, e mercato non si mostrò molto attivo. Le stagione consumazione seguente, e a ciò contribuiscono le notizie favorevole l'intiere i raccolti nelle Indie.

A Palermo le polli eguaglino nere al vendute da lire 1600 50 per ogni migliaio, e la bianche a lire 1467 25.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROSALLO GIOVANNI, *Gerente*.

L. 300.000 - FAVOREVOLE OCCASIONE

Da cedersi subito a fruttosi fondi crediti tasse ricevute, con sconto del 5 per cento, ragione del 8,50 per cento, scadenze quindicinali. — Per informazioni rivolgersi al Banco

INSERZIONI A PAGAMENTO — in quarta pagina Centesimi 50 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Cent. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ANTICHISSIMA FABBRICA DI CASSE FORTI

FONDATA NELL'ANNO 1800

DI FRANCESCO VAGO

MILANO - Via Solferino, N. 32 - MILANO

PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878.

Con proprio sistema brevettato
Con chiavi a pompa a trenta congegni e più
Con combinazioni a lettere e vari altri segreti

Casse con proprio sistema, avente l'apparecchio elettrico.

Id. **contro l'incendio e particolarmente dall'infrazione, federate d'acciaio e di ghisa.**

Id. da murare, serrature d'ogni qualità, tanto per porte come da segrestia.

Compagnie di Assicurazioni che si provvidero delle Casse della premiata casa Vago:

La Veneta Assicurazione contro l'incendio — La Mutua di Milano — La Generale ecc. ecc.

Fra le Banche private quella dei Sigg.:

Mylius — Brot — Sardi e Comp. — Govanni — Burocco e Cusanova — Levi — Belinzaghi — Ginecchi — Dom. e Giuseppe Baldaini di Genova — Croce di Genova, e vari altri.

Di propria fabbricazione: Tenagli per impiombare Carri, per controllare biglietti di Ferrovia — Copialettere.

Istituti di credito che si provvidero della casse forti della casa Vago:

Ferrovia Alta Italia — Banca Nazionale sede di Milano. Municipio di Milano — Diverse dogane del Regno — Cassa di Risparmio per la Cassa Maggiore del Tesoro. Assicurazione Reale sulla vita dell'uomo — Ospedale Maggiore di Milano — Manicomio di Novara — Congregazione Carità di Milano — Tesoreria — Cassa di sconto a Genova — Banca Agricola, ed altre.

Alle Banche popolari di:

Lodi — Varese — Como — Novara — Crema — Valenza — Codogno.

Ai distretti Militari di:

Monza — Lecco — Messina.

Ai Collegi Militari di:

Milano — Parma — Firenze

Cataloghi gratis illustrati a richiesta
Prezzi modicissimi — Pronta ed accurata spedizione

ASTHME Medaglie d'onore **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressione, Tisse, Palpitazioni e tutte le affezioni nervose guarite prontamente dalle pastiglie del Dottor Prendini, farmacista di TRIESTE

PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI

preparate dal D.r PRENDINI, farmacista di TRIESTE

La provata efficacia di questa più conosciuta specialità fa sì che la si possa chiamare Regina quale un rimedio sovrano contro le infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, influenza.

NB Bisogna guardarsi dalle imitazioni. Chiedere perciò sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere il nome del Farmacista Dott. Prendini posti il sotto dell'involucro. **PRENDINI** — Prezzo L. 1 — ogni scatola con istruzione.

Si trovano in tutte le buone Farmacie. — Deposito generale per l'Italia **A. A. Manzoni e C.°** Milano, via Sala, 16, e in Roma, stesso via, via di Pietra, 91.

ROSSETTER'S

HAIR-RESTORER

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore, un caso stato perduto per calvizie e l'avanzarsi degli anni: assicura la intera forzatura il fluido radicale e dà ai capelli, siano neri, castagni o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre impurità della testa, impedisce la caduta dei capelli, ed promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimasi ancora la radice.

Il pubblico ora assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le vetriglie genuine portano le etichette in inglese e in francese. Contro i contraffattori e usurpatori di nome si procede a termini di Legge. Il genuine **Rossetter** si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di Toilette. — Deposito e vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C.° via della Sala 16 (angolo Piazza Pietra) Roma e Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo piazza Pietra) e via del Burro N. 154-55-56. (B)

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla

gomma di GARNIER LABORDE e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti od indigestioni, tanto frequenti quando è somministrato liquido o in polvere. Costano, inoltre, meno assai. — Flacon di 60 confetti L. 3

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Coto reuinoso di Cubebe

di GARNIER LABORDE e C.° di Parigi

si somministrano a preferenza quando si vuole sciogliere non comune troppo come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Fate dare le vere proprietà originali e della costanza che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita presso Manzoni e C.° Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stesso casa Via di Pietra 91.

SCIROPPO CALMANTE

DI

Ninoux Lechaux farmacista successore di Codihon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute e croniche del petto. Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Fate dare le vere proprietà originali e della costanza che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita presso Manzoni e C.° Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stesso casa Via di Pietra 91.

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città. Viene riconosciuta autentica di qualità eguale a quella fabbricata da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo via di Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56.

Le Litre 12 — le bottiglie CHARTREUSE verde
» 6 50 le » » »
» 12 — le bottiglie gialla
» 6 50 le » » »
» 12 — le bottiglie bianca
» 6 50 le » » »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre cattivissimi risultati perchè malamente preparate.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.

- **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5½ pom. toccando Messina.
- **Cagliari** ogni venerdì mezzogiorno. (Considerare lo Cagliari alle domeniche col vapore per Tunisi)
- **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera, e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
- **Messina e catania** tutti i giovedì alle 5 ½ sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
- **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 8 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 8 ½ pom.
- **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
- **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domeniche a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., Venerdì e Sabato ore 1 pom.
- **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i Sabati all'una pom.
- **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle ore 9 ant. toccando Bastia.
- **Portotorres** tutte le domeniche alle 11 ant.
- **Civitavecchia** Tavolaggio (Corgnna, Capraia, Portoferraio, Piombino e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio n. 12
In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Ferrel — In LIVORNO al signor Salvatore Pallica.

FOSFATO DI FERRO

S-LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non vi ha medicamento conosciuto nel commendevole conto il Fosfato di Ferro, poichè tutte le necessità mediche vi trovano intero lo loro adattato con una somma sensibile economia negli ammalati scrofolosi, gracili, colpiti di cancro, in digestioni penose, in convalescenza, in vecchiaia, in periodi delicati e irregolarità di mestruazione, e ne citiamo nelle Donne, le labbri pallide, le emicranie, le palpitazioni di cuore, i turbamenti nervosi, i malumori, le malinconie ecc. Finalmente questo medicamento è quello scientifico conosciuto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza dei bambini, e dei vecchi, che ne ritraggono un grande vantaggio a tutti i temperamenti deboli, linfatici, e sono che non convengono agli stomachi difficili, il solo che non provochi stitichezza e il solo che non annerisca i denti.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimaldi e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale C. Alloita, 56 Strada Donnalbina

---

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Mfoidi, Prurito, Geriggini, Macchie, Rossori* ecc. impediscono la caduta dei capelli.

Acqua Profumata al Catrame di Norvegia per la toletta	fra L.	2 50
Crema Preziosa al Catrame di Norvegia per conservare i denti	»	2 50
Pomata Preziosa al Catrame di Norvegia	»	2 50
Saponetta Preziosa al Catrame di Norvegia (eccellente per la toletta dei capelli e per la pelle)	»	1 —
Sapon Arsenicale al Catrame di Norvegia, bianco, distruttivo, astringente	»	1 —

Preparate da **BLEUZE-RADAMCOURT, Profumiere.**
Parigi, 64, rue Rambuteau, 64, Parigi.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56. Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni posso d'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Franco rimessa astringente di vaglia postale.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Ridaglia d'argento) ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso è sicuro se fosse un liquore, attivamente fortificante e ripartisce quanto piacevole per la donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; sono nutrisce, fortifica, ristora, rinfresca, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, le ulceri, le febbre e l'ipocondria generale.

Vantate dei professori **Cornil, Feré, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi. L. 6 **la** bottiglia. Si trova a *Parigi presso* DUCRO e C. 6, Rues Saint-Augustin. A Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo via di Paolo. A Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56. Spedizione in ogni posso d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, datro rimessa astringente di vaglia postale.

FER-DIASTASE ASSIMILABILE del D.r BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della precipitazione del sodio di cacodilato, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, le clorosi, ecc.

Parigi, 37, r. Bonaparte.

In Roma da A. MANZONI e C. via di Pietra, 91. G. Berrett, Società Romana.

Cerotto all'arnica di Vetry per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto più migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli cadere. Marca di fabbrica B. L. Vetry. Deposito il cerotto inglese Young. Deposito in Roma presso Corti e Bianchi-Via Frattina 68

Macchinette per Cistere
Lopa moderne e comode

Si usano da sè stesse

Depositi generale e vendita anche al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, n° 16 (angolo di via S. Paolo, Milano).

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56.

LA SORDITA'

È GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

(Estratti per la sordità.)

Dove non manca l'organo dell'udito, ma l'uso della **Goccie di Tornebull** le fa ricuperare in pochi giorni ed infallibilmente ogni grado di sordità, anche vecchia.

Piacone lire 2

Agenti generali per l'Italia **A. MANZONI e C.°** via della Sala, N. 16, Milano.

Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 angolo piazza di Pietra) via del Burro, 154-55-56. Spedizione in ogni posso d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE E VENE VARICOSE

espansive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con piedi, altre a coscialoni	N.	1	all'8	L. 14 — tod
» coscialoni	»	1	8	» 10 — »
» sotto il ginocchio	»	1	8	5 — »
POLPACCIE con cosciali	»	1	8	6 — »
» » coscialoni	»	1	8	9 — »
COSCIALI semplici	»	1	8	5 — »
GINOCCHIERE	»	1	8	3 — »
» con cosciale	»	1	8	5 — »

Tutti i suddetti articoli misurare il sesto dopo il numero sino 4 centesimi 50 sedere numero.

Deposito da A. Manzoni e C. via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via del Burro 154-55-56 che contro pagni per tutte le spedizione in ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle *tosti ostinate secche e catarrose, tosse asinine, grippose, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi della stomaco e gastralgie dipendenti da spossatezza nervosa.* Ogni Pastiglia contiene 1/20 centigramma di Codeina, per cui i medici *Sconsig.* prescrivono giustamente la loro alta efficacia e carattere facile dell'infezione. Normalmente però si prendono nelle 12 Pastiglie alla Codeina, secondo Manzoni, istruzione. — Prezzo della scatola L. 2 50

NB. Ogni Pastiglia porta impressa la firma sul contorno del Becher. Diffidare dei falsificatori di questa valuta soggetti a sequestro e processo legale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C.° via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via del Burro, 154-55-56.

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, Trousseau, attestano che i **Digestivi Abric** guariscono la cattiva digestione, la gastralgia, la diarrea, la colica, i dolori di stomaco, ecc. — Un flacon L. 2 50 — Mezzo flacon e pastiglie di menta L. 2 50 — 30 polveri per uso semplice L. 3 75.

CHINA ABRIC Il migliore tonico di China che si prepara vantaggiosamente. Guarisce la febbre, i dolori, i reumi, le nevralgie in poche ore. Un flacon L. 2 50 — Mezzo flacon e pastiglie di menta L. 2 50 — 30 polveri semplici L. 3 75.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, stesso casa, via di Pietra, 91.

La Salsaparilla di Bristol's

della Cas. LANMAN e KEMP di NEW-YORK

è il più prezioso e sovrano depurativo del sangue e degli umori. — Una sola bottiglia di questa salsa vale tre rotoli.

Una sola bottiglia di questa salsa guarisce in Roma.

Si vende presso tutti i farmacisti e profumieri in Roma, Milano, Napoli, Torino, ecc. — Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo. — La Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91, (B)

VERA ACQUOSA D'ABANESIO

DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA

ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è meritata questo prodotto da oltre due secoli per i mirabili risultati che ha dato in tutte le malattie impetiginose, erpetiche, e quelle che hanno per causa principale un vizio nelle linfatiche, nel sangue, nel sistema nervoso, nel pabulum vitale, potrebbe superfluo parlarne.

La vera Pietra del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze di ogni sorta e di qualunque origine. Le impotenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. Le impotenze, le polluzioni involontarie, le debolezze di nervi, le isterie, le convulsioni, le emicranie, le palpitazioni ed altre infermità più gravi che ne conseguono nell'organismo.

Le consegne giornaliere di questa Vietata Mineralizzata svelgono tutte le più vere affezioni.

Il primo medicamento che si vende presso **Gaetano Ferri**, farmacista, strada S. Giacomo, 8.

Un bocciotto grande L. 2 50 — Due piccole L. 4 —

Tip. dell'Opinione